



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 768

LA REGIONE VENETO GARANTISCE L'ABBANDONO DEFINITIVO DALLE PRODUZIONI DEL PROSECCO DEI PESTICIDI SOSPETTATI DI CONCORRERE A PROVOCARE IL CANCRO?

presentata il 2 luglio 2025 dalla Consiglieria Baldin

Premesso che:

- i quindici Comuni della DOCG Prosecco si sono dotati nel 2017 di un Regolamento comunale di polizia rurale, teso a normare l'uso dei prodotti fitosanitari nel territorio, sotto la spinta dei comitati spontanei e delle manifestazioni contro l'uso dei pesticidi tossici nella viticoltura, e soprattutto (grazie alla candidatura alla protezione UNESCO) hanno vietato i principi attivi con maggiori nocività, fra cui quelli sospettati di provocare il cancro;
- il Consorzio di tutela del Prosecco Superiore DOCG di Conegliano e Valdobbiadene ha pubblicamente dichiarato che la sostenibilità ambientale costituisce da anni un valore imprescindibile del proprio operato e, conseguentemente, aveva fatto rimuovere l'utilizzo di alcuni farmaci - quali Folpet e altri principi attivi di analoghi - dal trattamento delle viti;
- lo scorso 10 gennaio 2025 nella sede di Veneto Agricoltura ha avuto luogo il terzo incontro del Trittico vitivinicolo veneto 2024, dove sono emersi dati indicativi riguardo la collocazione del territorio veneto occupato da vigneti nell'arco temporale 2010-2024, pari a 103.504 ettari (fonte ISTAT) con un aumento del 47%. Le cifre sono naturalmente più consistenti nella provincia di Treviso, dove l'occupazione è pari a 44.788 ettari, con un incremento del 74%;
- altro dato rilevante è rappresentato dall'aumento dell'occupazione di territorio per la coltivazione della vite a bacca bianca nell'area veneziana, unica interamente litoranea;
- il volume di pesticidi acquistati nella provincia di Treviso durante il 2023 è significativamente cresciuto, fino a raggiungere la quota di 4.749.309 kg secondo il rapporto ARPAV, mentre era pari a 3.266.876 kg nell'anno 2012.

Considerato che

- il presidente della Giunta regionale Luca Zaia, in un'intervista del 4 gennaio 2019 al quotidiano Il Gazzettino, dichiarava che in Veneto «bastano e avanzano i

vigneti del prosecco che già ci sono». Ciononostante, la tendenza a diffondere le viti di bacca bianca si è moltiplicata;

- a tale ampliamento delle colture ha conseguito l'aumento dell'utilizzo dei pesticidi, in particolare nella Marca trevigiana;
- il Consorzio di tutela del Prosecco Superiore D.O.C.G. di Conegliano e Valdobbiadene è tornata a utilizzare sostanze fungicide, assieme ad altri prodotti nocivi, richiedendo ai 15 Comuni del comprensorio la revisione del regolamento di polizia rurale, in modo da limitare l'uso dei prodotti più tossici solo alle fasce di 10-30 metri dal confine con abitazioni e strade, e a 40 metri dal confine con scuole e parchi;
- la modificazione dei regolamenti in senso autorizzativo è avvenuta in alcuni Comuni, in particolare Conegliano, mentre altri enti locali (come Pieve di Soligo) hanno mantenuto le regole precedenti al fine di evitare l'utilizzo di sostanze nocive.

La sottoscritta consiglia

interroga la Giunta regionale

per conoscere:

- se ritenga ancora utilizzabili nella produzione vitivinicola le sostanze antifungine e altri prodotti chimici rischiosi quali Folpet, Dithianon, Spiroxamine e Meptyldinocap;
- se e come intenda limitare l'estensione dei vitigni di Prosecco in tutto il Veneto, con particolare attenzione ai territori in cui tale produzione è di recente introduzione;
- se intenda indirizzare tutti i Comuni del Veneto affinché si dotino di regolamenti di polizia rurale che vietino l'utilizzo di prodotti fitosanitari più tossici, sospettati di provocare il cancro e nuocere al feto;
- se intenda promuovere l'apposita ed omogenea formazione del personale di vigilanza e di polizia rurale nei Comuni, attraverso specifici aggiornamenti nella materia in questione.